

Spividian Sufso, mentre cercava di dispensarsi con pretesto di poca salute, e dalle ragioni, che erano piuttosto convincenti, arrivai in casa Sufso, e volendo pure insinuare a me di una tale missione, io mi dispensai allegando ragioni, che licet. poteva, cioè che conviene mandare delle persone popolari, e non ve che guarderebbe essere intesa, e che in luogo di portare un buon effetto, porterebbe un calvinismo, perché facio; si pensavano, e mi lasciarono tranquillo.

La deputazione popolare partirà questa sera, con poca speranza, perché non trovarono i cavalli di posta; e domani si dispone il popolo marciare a Damala per sostenere le loro di lui domande: vedremo cosa porterà il domani: i movimenti popolari sono fuoco di polveriera, e credo che terminerà limitandosi alle petizioni; non so cosa avrà luogo con i ritornati dei deputati, mentre l'entusiasmo popolare per capo di terra e grande, così per gli altri.

Io vi vedo a Porro, e mi sorprende come ritornato dal campo non si rivivette; sapete dal mondo che siete stato nominato plenipotenziario delle armi della Armelia, in unione ad Adam. Sare; da voi et colto non si sa mai nulla, e ci fate star qui affitti e inoperosi, così curate gli amici vostri? ...

Volei venire a Porro, ma non so cosa risolvere, molto più che non ho alcun sorto avviso, e tanto ancora tutto intorbidato.

Non mancheranno di dire che non intinga nostra, posso affermarvi che no, ma pare si commuove dalla disperazione in cui trovisi il popolo. Di vedere che nulla di bene per la patria si risolve, dopo otto mesi di lotta.

Crede inutile occuparmi di altri argomenti, e temo pregando, vi salutare il signore, gli amici, e salutandovi.

L'Amico Vero

Giambattista Theotoky



29. May 1827.
H. Leodun.

Προς τὸν Εὐαγγελιστὴν

Μιχαὴλ Θεοφάνη Κεραυρῶν
α. 9. 8.



Napoli 18. Marzo 1827.

Il fuoco del popolare malcontentamento si sviluppò a Pisa, da la si comunicò a Spigno in Argo, e oggi in Napoli; il motivo è la mala intelligenza tra i plenipotenziari; la pertinace resistenza degli Oligarchi di non volere un Capodistria, né Cochran, né Tori, che prendino parte negli affari della Grecia, e che per questo Cochran, e determinata intervenire in Europa.

Oggi il nome della comparsa che cominciò dal buon mattino, chiamava alla riunione il popolo nella Chiesa Cattedrale; il locale troppo angusto determinò il popolo ^{stesso} trasportarsi al Platea, e la che decise per venire il Signorile Sufio per parlare, e dopo a spiegare alla generalità le concepite idee; gli furono intesi bene, che bramava il popolo di Napoli, con eguale fine cordi; Due Comandanti militari, che non pregato Lord Cochran a non abbandonare la Grecia, ma anzi organizzarsi dei gelosi interessi della medesima, offrendo quanto più per la libertà di lei indipendenza. L'altro di far venire all'assemblea, che esponeva tra le altre cose, e d'invitare questi tre nominati regali prendere parte nella cosa della Grecia, ciascuno nella parte che gli conveniva; come avrebbe motivo di onorare dalla petizione che venisse redatta.

La volontà del popolo era, di muoversi con le armi alla mano a Damala per obbligare con la forza di anzichè le proporzioni redatte. Sufio con una poca fatica è distrugga così di ~~mediare~~ la rivoluzione, dicendo che necessario sarebbe prima di scrivere una lettera a Lord Cochran, per pregarlo dell'una rimanere in Grecia, l'altro di persuadergli che il desiderio del popolo di vedere unita a lui Capodistria e Tori, invitandolo a spiegare la sua di lei opinione, e che questa due petizioni venissero presentate all'assemblea del popolo il dopo pranzo.

All'ora fissata si presentò il Sufio al Platea dove il popolo ingovernatamente lo attendeva, per lettura dei due scritti, furono elogiati, e si decise che siano sottoscritti dal popolo stesso, fissando tra il popolo due, ed altri due dei capi militari per presentarle a chi loro d'ordine; si siolse l'assemblea popolare del Platea, ed altre più vicine alla chiesa in una piazza, ove si opinò che conveniva giudicare ancora qualche cosa che sapessero parlare qualche altra lingua, e spiegare i loro sentimenti e dichiarazioni.